

Il presidente è intervenuto all'apertura dell'assemblea Anci a Vicenza

Più fondi ai mini-enti

Mattarella: spopolamento da combattere

da Vicenza

FRANCESCO CERISANO

Più fondi ai piccoli comuni perché le risorse stanziare dalla legge Realacci sono «esigue» e lo spopolamento dei borghi va contrastato «pensando e guardando soprattutto ai giovani». E adeguati finanziamenti alle province che necessitano di risorse necessarie a garantire la sicurezza delle scuole e lo stato delle strade, «obiettivi prioritari della repubblica».

Il capo dello stato, **Sergio Mattarella**, intervenendo per il terzo anno consecutivo alla giornata d'apertura dell'assemblea dell'Anci (al via da ieri a Vicenza) ha rivolto alla platea di sindaci e amministratori locali parole destinate a rappresentare un'importante apertura di credito nell'interlocuzione col governo sulla legge di bilancio.

Il presidente della repubblica, dopo aver attentamente ascoltato la relazione del presidente dell'Anci, Antonio Decaro (si veda altro pezzo in pagina), ha riconosciuto che «in diverse occasioni i suggerimenti dei sindaci sono stati preziosi». E su alcune istanze, come quelle riguardanti i piccoli comuni e le province ha voluto sbilanciarsi.

Sui mini-enti, Mattarella ha plaudito all'approvazione della legge Realacci-Terzoni che «rappresenta un passo significativo verso uno sviluppo più inclusivo e sostenibile» perché «si propone di contrastare lo spopolamento di paesi e borghi, promuovendo investimenti, turismo, economie locali, colture di qualità, cura dell'ambiente». Tuttavia, ha ammesso il capo dello stato, «le risorse sono ancora esigue» e serve anche che le regioni facciano la loro parte, assieme alle forze sociali e imprenditoriali per utilizzare adeguatamente i fondi europei.

Oltre al sostegno dei piccoli comuni «va perseguita con altrettanta fermezza, la strada che porta a rivitalizzare, rinnovare, sostenere le metropoli italiane», perché «la competizione internazionale si gioca sulla capacità delle città di offrire un ambiente sempre più all'altezza dei migliori standard». E a questo proposito il capo dello stato ha citato l'esempio di Milano, candidata ad

ospitare la sede dell'Agenzia europea del farmaco.

Dal presidente della repubblica i sindaci hanno incassato anche un altro importante riconoscimento: l'appello a rilanciare gli investimenti.

«So bene che occorrono programmi mirati, investimenti ben selezionati. Più investimenti di quanto non abbiano consentito in questi anni i limiti di bilancio a causa di una

crisi economico-finanziaria, di eccezionale gravità e durata, dalla quale siamo finalmente usciti».

Parole importanti quelle del capo dello stato in vista della sessione di bilancio in cui di certo i sindaci chiederanno maggiore flessibilità sulle regole contabili proprio al fine di rilanciare gli investimenti locali. Ma è sulla crisi finanziaria e di identità istituzionale delle province che il capo dello stato ha voluto mandare un messaggio chiaro al legislatore. Un messaggio che suona come un invito a operare un necessario restyling della legge Delrio. «È fondamentale che i cittadini avvertano queste istituzioni locali come proprie e non come burocratiche sovrastrutture», ha ammesso. E sulle risorse, Mattarella è stato chiaro: «la sicurezza delle scuole e lo stato di quelle strade, da cui spesso dipendono i collegamenti o l'isolamento di centri minori, costituiscono obiettivi prioritari della repubblica». Chi penserà a ulteriori tagli alle province dovrà dunque fare i conti col Quirinale.

—© Riproduzione riservata—



Sergio Mattarella

